



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

**Oggetto:** Progetto di proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Valbrutta in comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE8 del piano cave provinciale - settore lapidei.  
Richiedente: ditta Serpentino Eurotrading S.r.l.  
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 21 gennaio 2014. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 817 del 19/08/2014 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO CAVE

Simona Meago





**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave**  
**Servizio Cave**

Commissione del 21 gennaio 2014

**OdG n. 6 arch. 1029**

**OPERE:** Attività estrattiva mineraria di cava in serpentinite in località Valbrutta – area a2 sud in comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE8 individuato con il piano provinciale cave - settore lapidei.

Proroga dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

**Richiedente:** Ditta Serpentino Eurotrading S.r.l. con sede legale a Milano, via Larga n. 15, 20122 Milano. Legale rappresentante Cabello Mario, nato a Chiesa in Valmalenco il 26/07/1942.

**Vincoli paesistici vigenti:**

- art. 142 comma 1 lettera c (fascia di 150 m dal torrente Lanterna), lettera d (area montana al di sopra dei 1600 m) e lettera g (territori coperti da foreste e da boschi) del D.Lgs 42/2004;
- Sito di Importanza Comunitario "Monte Scerscen-Ghiacciai di Scerscen e del Ventina e Monte Motta – Lago di Palù (IT2040016).

**Ambito territoriale:** Ambito estrattivo B4.ATE8, del Piano cave provinciale - Settore lapidei.

---

**Premessa**

L'ambito estrattivo di Valbrutta è caratterizzato da due aree estrattive (a1 e a2 divisa in centrale e sud). Queste aree vengono sfruttate da 3 ditte diverse. Il progetto presentato riguarda la prosecuzione dell'attività estrattiva nell'area a2 sud.

**Iter amministrativo**

L'istanza di proroga dell'autorizzazione paesaggistica è stata trasmessa in data 1 agosto 2013, contemporaneamente all'istanza di autorizzazione all'attività estrattiva (nota protocollo n. 21414 del 2.8.2013). Con nota n. 22626 del 20 agosto 2013 il servizio cave ha sospeso l'istruttoria, in attesa di acquisire le integrazioni richieste. La documentazione richiesta è pervenuta, in parte, in data 3 settembre 2013. In seguito sono stati sollecitati aggiornamenti circa le autorizzazioni richieste dal comune di Lanzada per il mantenimento delle opere realizzate in assenza di titolo abilitativo.

In data 13 gennaio 2014 si è tenuta la prima adunanza della conferenza di servizi.

**Progetto di coltivazione – variante 2012**

Il progetto presentato dalla ditta è teso all'ottenimento di una proroga dell'autorizzazione, al fine di proseguire l'attività estrattiva autorizzata nel 2008. Il progetto approvato (Aut. n. 8/08), prevedeva la coltivazione del giacimento nella parte sommitale da raggiungersi con pista di arroccamento percorribile con mezzi di trasporto. La coltivazione della cava doveva avvenire contestualmente all'avanzamento della pista mediante taglio a filo diamantato con piano di scivolamento verso la pista stessa. Tale modo di operare, stante l'impossibilità di realizzare un piazzale di adeguate dimensioni, risultava estremamente pericoloso sia in fase di avanzamento che in fase di carico sui mezzi del materiale abbattuto. Per ovviare a questo problema (segnalato dal Comune con nota ottobre 2011) è stato redatto, successivamente alla realizzazione della pista nel gennaio 2012, un progetto di variante che ha comportato l'allungamento della pista verso sud



raggiungendo una parte del versante meno ripido, ma esterno all'ambito di cava, dove è stato possibile ricavare un ampio piazzale che permette di migliorare notevolmente la sicurezza del cantiere. La variante consente infatti di eseguire la coltivazione delle bancate in sicurezza e permette ai mezzi utilizzati per il trasporto del materiale ai laboratori di eseguire l'inversione di marcia sul piazzale, evitando una lunga retromarcia o il trasporto dei blocchi sulla pista con l'escavatore sino al tornante sottostante. L'introduzione di queste modifiche comporta anche una variazione nelle modalità di coltivazione che avviene non più per arretramento ma per successivi splateamenti dall'alto verso il basso.

La realizzazione del nuovo piazzale ha comportato l'edificazione di murature di sostegno sia della pista che del piazzale, realizzate in pietra ciclopica a secco, con l'occupazione di un'area in origine a destinazione boschiva di alto fusto.

Il programma di coltivazione della cava è ancora in fase di svolgimento.

#### Progetto di ripristino ambientale

I lavori di recupero ambientale erano stati suddivisi in due fasi: la prima fase con inizio immediato e termine entro due anni, la seconda fase con inizio a conclusione della fase precedente e termine entro 3 anni.

Attualmente per quanto riguarda la fase 1 l'intervento si può ritenere ultimato e per la fase 2 l'intervento avrà un inizio immediato ed una conclusione entro 6 mesi dal rilascio della seconda proroga.

La fase 1 riguardava il ripristino ambientale dell'area di recupero [r], ovvero la vecchia discarica posta a valle dell'area estrattiva, in parte già stabilizzata, per una superficie pari a circa 1500 mq.

Gli interventi di recupero, da realizzarsi nella parte superiore del versante fino ad una quota minima di circa 1450 m, consistevano nella realizzazione di una viminata per complessivi 3 tratti lunghi ciascuno 20 m e nel riporto di terreno vegetale e piantumazione di essenze arboree locali (betulla e ontano).

Nei cinque anni autorizzati la ditta ha attuato il recupero mediante il riporto di terreno vegetale. Non sono invece state realizzate le vimate ma la scarpata presenta un buon grado di inerbimento e numerose pianticelle (ontano e qualche betulla) in fase di crescita.

La ditta ritiene che allo stato attuale di recupero le vimate non siano quindi più necessarie.

La fase 2 prevedeva il ripristino di alcune scarpate che si sarebbero create con la scopertura del giacimento nella zona più a monte (zona B2) ed il recupero della scarpata a valle del piazzale di cava a quota circa 1490 m s.l.m. (zona B1). Gli interventi consistevano nella regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo riporto di terreno vegetale e semina di essenze arboree locali (abeto rosso, larice, betulla e ontano).

Nei cinque anni autorizzati il recupero ambientale della zona B1, scarpata interposta tra le prime due rampe di accesso al cantiere, è stato realizzato solo parzialmente.

Inoltre le opere di recupero ambientale previste in seguito alla variante 2012, da realizzarsi entro il mese di luglio 2013, hanno riguardato l'abbassamento delle murature di sostegno del piazzale; la formazione di scarpate inerbite; il rinverdimento delle aree alla base del muro di sostegno della pista mediante idrosemina rinforzata; la rimozione delle baracche di cantiere che sono state collocate in un luogo meno visibile in fondo alla pista di arroccamento.

Sono ancora da realizzarsi gli interventi di abbassamento della muratura di sostegno della pista, deve inoltre essere integrata l'idrosemina delle scarpate a causa del dilavamento che le ha interessate a seguito di forti piogge. Deve ancora essere eseguita la piantumazione, con essenze locali, dell'area al piede delle murature di sostegno della pista in quanto i progettisti dichiarano che è stata eseguita la piantumazione con essenze locali che non sono attecchite e che dovranno essere integrate successivamente.

#### **SERVIZIO: CAVE**

**ISTRUTTORE:** Elena Folini

**PARERE PROPOSTO:** favorevole con prescrizioni:

Gli interventi di ripristino ambientale previsti da realizzarsi entro fine anno 2013 (vedi allegato 2, tavola 11-data: settembre 2013), dovranno essere completati nei primi mesi della nuova proroga, entro la primavera del 2014.

**OSSERVAZIONI:**

Come emerso dalle determinazioni della prima adunanza della conferenza di servizi tenutasi in data 13 gennaio 2014, la Ditta dovrà raccordarsi con il Comune di Lanza e per quanto necessario con la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, per la definitiva risoluzione delle problematiche che attengono alla compatibilità paesaggistica e alla disponibilità dei terreni. La Ditta dovrà altresì integrare gli elaborati progettuali in merito al calcolo del materiale coltivato separando quello proveniente dall'ambito da quello cavato fuori dallo stesso, nonché aggiornare/precisare il capitolo riferito al recupero ambientale. La conferenza di servizi ha altresì determinato che, sino al perfezionamento di quanto sopra, non sussistano le condizioni per la prosecuzione dell'attività di coltivazione della cava, con la mera esclusione dell'eventuale recupero dei blocchi già precedentemente predisposti per il trasporto fuori dalla cava.

**PARERE DELLA COMMISSIONE:**

parere favorevole

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
				